

dubbio. Se, in tali condizioni, la risurrezione si avve-
rassero, si sarebbe in possesso di una probabilità quasi
eguale alla certezza. Tuttavia, siccome una esperienza
deve sempre potersi ripetere, siccome si deve essere
capaci di rifare ciò che si è fatto una volta, e siccome in
fatto di miracoli non si può essere questione di dif-
feoltà; il taumaturgo sarebbe invitato a riprodurre il
suo atto meraviglioso in altre circostanze, su altri
cadaveri, in altro luogo. Se tutte le volte il miracolo
riuscisse, due cose sarebbero provate: la prima, che
accadono nel mondo dei fatti soprannaturali; la secon-
da che la facoltà di produrli appartiene o è delegata
a certe persone. Ma chi non vede che mai alcun mi-
racolo è avvenuto in queste condizioni, che sempre
finora il taumaturgo ha scelto il rosetto dell'esperie-
nza, scelto il luogo, scelto il pubblico; che d'altra
parte il più delle volte è il popolo stesso che, seguendo
l'invincibile bisogno che ha di vedere nei grandi av-
venimenti e nei grandi uomini qualche cosa di divino,
crea senz'altro le leggende meravigliose? E' no a prova
contraria, noi manteniamo dunque questo principio di
critica storica, che un racconto soprannaturale non
può essere ammesso come tale, che esso implica
sempre credulità o importanza che il dovere dello
storico è di interpretarlo e di ricercare quale parte
di verità e quale di errore esso può nascondere.
(Renan, Vie de Jesus, Introduction).

NOTIZIE DI PARTITO

Circolo elettorale Socialista di Vicaria

Questa sera alle ore 7 è convocato il consiglio prov-
visorio ed a le 8 sono convocati i soci in assemblea ge-
nerale per discutere il seguente ed importante ordine
del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci.
2. Comunicazione comitato prov.
3. Fitto dei locali.
4. Proposte varie.

Per Cesare Armanni

Domenica scorsa ebbero luogo i funerali del com-
pianto cav. Cesare Armanni, la cui morte ha suscitato
una così larga onda di rimpianti nella cittadinanza
napolitana. Ad essi numerosi cittadini intervennero per
dare una prova del loro cordoglio ad un uomo che uscì
dalla vita lasciando a quelli che lo conobbero e lo ama-
rono una grande eredità di esempi e di ammaestra-
menti.

Al lutto della gentile famiglia Armanni ha parteci-
pato concorde tutta la famiglia socialista napoletana.
Tra gli intervenuti ai funerali notammo i consiglieri
Guarino, Cafaro, Salvi e Sandulli, la redazione della
Propaganda e molti rappresentanti della sezione socia-
lista.

Ora, adempiendo ad un mesto invito della signora
Teresa Caristo vedova Armanni e dei figliuoli dell'estin-
to, Almerico, Corradino, Elena ed Elodia, rivolgiamo
a tutti coloro che vollero far propria la grande sven-
tura che li ha colpiti i loro più vivi sentimenti di gra-
titudine.

NAPOLI

Borsa del Lavoro

Per i pegni del Banco di Napoli

Il Comitato indetto dalla Borsa del Lavoro per di-
scutere sulla questione dei pegni distrutti avrà luogo
sabato sera alle ore 20 nel cortile del palazzo munici-
pale a S. Giovanni a Carbonara. Parlerà, tra gli al-
tri, l'on. Cabrini.

I calderai di Pattison

Il telegramma ministeriale che assicura la comi-
sione dei lavori a Napoli ha escluso ogni pericolo di
estendersi dell'agitazione.

Tutte le forze dei metallurgici debbono ora conver-
gersi nell'appoggio da dare ai calderai di Pattison che
oramai di tempo lottano per una causa di umanità e
di solidarietà.

Noi ci auguriamo che tutti vorranno compiere il loro
dovere versando le quote stabilite per il mantenimento
degli scioperanti e prendendo domenica le delibera-
zioni necessarie alla vittoria.

Nello stabilimento Guppy

Da molto tempo i calderai dello stabilimento Guppy
avevano avanzato diversi reclami alla Direzione contro
un capo d'arte, certo Zunino, che si permetteva di u-
sare verso gli operai modo poco corretto, abusi di au-
torità e patenti atti d'ingiustizia. La Direzione aveva
sempre promesso di provvedere ma poi non ne aveva
fatto mai niente.

L'altro giorno un fatto mise il colmo alla misura e
fece scattare gli operai.

Un ingegnere ferroviario fece alcune osservazioni
su un lavoro eseguito ed il caso d'arte sotto la cui
responsabilità si eseguono i lavori, non trovò miglior
mezzo di scusa che nell'addossare ogni colpa agli ope-
rai. Costoro allora, giustamente indignati, non esita-
rono a mettere gonfiamente alla porta questo strano
individuo.

La Direzione ha sospeso l'intera officina fino al gior-
no in cui sarà espletata l'inchiesta. I lavoratori da
parte loro sono decisi a non lavorare mai in presenza
dello Zunino e la Direzione non potrà non riconoscere
il buon diritto loro.

La questione metallurgica

Venerdì sera alle ore 18 l'on. Cabrini parlerà in un
pubblico comizio a Pozzuoli sulle messe degli indu-
striali che creano fittizie disoccupazione.

Per i corallai di Torre del Greco

La lega contadini di Caivano ha sottoscritto per lire
tredici a favore degli scioperanti corallai di Torre del
Greco.

Gli impiegati postali e telegrafici al piccolo Czar

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

Ill.mi signori redattori del giornale la Propaganda
Napoli

Loro avranno certo letto il discorso fatto dal ministro
Tancredi Galimberti, a Cuneo; ed avranno veduto che
quel discorso fatto fra le castagne dal caro Tancredi
non poteva dare un migliore risultato. Esso fu atten-
tamente letto dalla nostra famiglia postale e telegrafica,
e possiamo assicurarvi, egregi signori redattori, che
quantunque noi avessimo tutta la buona volontà di ca-
pirla, non ci è dato interpretarla (perché di corta in-
telligenza). Il ministro che così male ci ha ammini-
strati, oltre a trattarci tutti da asini lascia a noi la
facoltà di andarcene dall'amministrazione postale e tele-
grafica allorché ci fa comodo.

Il consiglio invece che noi diamo al nostro caro mi-
nistro è quello di lasciare al più presto le redini del
ministero e di ritornare ai suoi patri lari, ove gli ri-
scontrerà più facile poter fare propaganda borbonica, sicura

d'essere ascoltato da quei buoni villici. Poiché noi es-
sendo secondo la sua opinione, tanti asini, a lui non
fa, certamente, onore rimanere nostro capo: e lo di-
ciamo nostro capo per modo di dire, avendo, egli, già
persa la fiducia dei suoi impiegati.

Questa, signori redattori, è la risposta che gli impie-
gati postali e telegrafici di Napoli, dando al loro bene-
merito ministro, pregandolo di non mai incaricarsi
più di loro.

Li preghiamo voler pubblicare e ne ringraziamo la
loro cortesia.

Napoli 18 settembre 1903.

Molti impiegati postali-telegrafici di Napoli. Contro i violatori della libertà

L'Avanguardia Socialista riunita l'altra sera in as-
semblea generale votava alla unanimità quest'ordine
del giorno:

« Constatata la clandestina commemorazione del 20
settembre dalla Lega sedicente democratica napoletana;
Considerando che col vietare ai giovani socialisti e
agli altri di manifestare in quel convegno il loro pen-
siero si è non solo violata spudoratamente la libertà di
pensiero, ma offeso il sentimento dei martiri che sa-
crificarono la loro esistenza alla lotta contro il potere
temporale e la chiesa;

protesta contro le indegne manovre dei cosiddetti li-
berali d'Italia che spesso e volentieri si alleano alla
chiesa contro i passi del civile progresso e s'augurano
che il proletariato d'Italia cosciente e libero possa un
giorno non lontano rivendicare tutti quanti i suoi di-
ritti contro l'usurpazione da parte di pochi parassiti
delle ricchezze sociali.

Per i rivoluzionari russi

In osservanza della deliberazione del 1° congresso
giovane socialista italiano che destinava la data del
3 ottobre prossimo ad una manifestazione di solidarietà
con i rivoluzionari russi per mezzo di convegni illu-
stranti le selvagge repressioni dello Czar e dei suoi
governanti avranno luogo in tutta Italia ove esistano
circoli giovanili comizi di protesta.

Nella nostra provincia e nei dintorni sono per ora
fissati i seguenti convegni:

Napoli — Portici — Resina — Torre del Greco — San
Giovanni a Teduccio — Arzano — Frattamaggiore —
Pozzuoli — Ponticelli — Vomero.

In seguito pubblicheremo l'ora e i nomi degli oratori
con gli altri comuni.

Avanguardia socialista

(Circolo giovanile napoletano)

L'assemblea è convocata per venerdì sera alle ore
19 1/2 precise per discutere la relazione sul congresso
giovane di Firenze. Il consiglio direttivo prega vivame-
nte i soci ad intervenire a questa adunanza, es-
sendo importantissime le deliberazioni da prendere e
si augura che questa esortazione richiami al dovere
tutti gli iscritti al circolo.

Comitato di Propaganda

Fratta Maggiore

Domenica alle ore 10 nella lega contadini parleranno
E. Mastracchi e G. Viscardi e si organizzerà il circolo
giovane socialista locale.

Torre del Greco

Domenica alle ore 9 il compagno N. Fiore parlerà
nella lega tessitori ai giovani socialisti.

Portici

Domenica alle ore 20 parlerà nella lega mugnai
Enrico Mastracchi ai giovani operai. Dopo si terrà as-
semblea generale dei soci del circolo giovanile per
prendere importanti deliberazioni.

S. Giovanni a Teduccio

Domenica sera alle ore 20 parlerà nella lega mugnai
Enrico Mastracchi ai giovani operai. Dopo si terrà as-
semblea generale dei soci del circolo giovanile per
prendere importanti deliberazioni.

Comizio a Portici

Domenica, 27 c. m. alle ore 10 1/2 a. m. al Corso
Garibaldi, nel cortile del palazzo num. 84. avrà luogo
un pubblico comizio di protesta per i fatti di Torre
Annunziata. Al comizio sono invitate tutte le associa-
zioni operaie dei comuni vesuviani.

Parieranno: l'avv. Salvi, Bevilacqua, Fiore ed altri.

Sottoscrizione per le vittime di T. Annunziata

Somma precedente L. 231.91	
Cooperativa Muratori	1.50
Leg. Intagliatori	2.30
Tessitori di Portici	7.00
Elettricisti	6.20
Raffinatori guantai	5.00
Gassisti	10.00
Orefici	2.00
Dolceieri	28.65
Parrucchieri (primo versamento)	5.70
Sarti Operai (primo versamento)	7.70

Totale L. 307.96

PICCOLA POSTA

C. Torrella — Reggio Calabria — Abbiamo ricevuto.
Grazie.

B. Petti — Nocera Superiore — Puoi venire dome-
nica prossima, dalle 12 alle 14.

Libero — Pubblicheremo prossimamente quella cir-
colare.

L. B. Napoli — Basta leggere la bestiale letterina di
cui ci parlate, perché ogni persona di buon senso ca-
pisce trattarsi di stupide frottole. Vi pare che valga
la pena di smentire quella roba, di così sporca pro-
venienza?

La risposta presente non è andata nell'altro numero
per mancanza di spazio. Ora se ne è occupato Goliard,
nell'*Avanti e indietro*, per divertire i lettori.

CORRIERE DELLE PROVINCE

Eboli — (Edera) Nei locali della nostra Camera
di lavoro, con grande intervento di soci, si tenne sa-
bato scorso la prima assemblea generale. Dopo l'ap-
provazione dello Statuto, si istituì un comitato esecu-
tivo provvisorio, di cui fanno parte i soci: d'Arino,
Costa, Piccirilli, Coppola, Martorella. Nel fare i mi-
gliori auguri alla fiorente associazione, ci congratula-
mo vivamente col compagno Peppino Padovano, che,
con tenacia di propositi e con amore perseverante, è
riuscito ad insinuare nell'animo dei lavoratori il verbo
socialista. E ad unirli tutti nella tanto sperata con-
cordia per il trionfo dei nostri ideali.

Resina — Durante l'ultima tornata consigliare il re-
cinto per la stampa fu completamente occupato da
amici dell'attuale amministrazione, mentre i corrispon-
denti dovettero rimanere tra il pubblico. Speriamo che
il sindaco, cav. Strigari, vorrà provvedere, affinché
tale sconcio non si ripeta.

Domenica prossima, 27 settembre, alle 5 p. m.
avrà luogo l'inaugurazione del Circolo Educativo G.
Bovio. Parleranno il prof. Giuseppe Semmola e l'avv.
Sandulli.

Gli oneri sono una commissione di detto circolo si
recò da sindaco, cav. Strigari, a chiedere l'istituzione
di scuole pubbliche nelle campagne. Il sindaco pro-
mise di provvedere davvero, e sembra che una scuola
si metterà in contrada S. Vito ed un'altra a Casa
Gamba. Ed il sindaco accogliendo la proposta del cir-
colo educativo, dimostra che davvero pensa al rinnova-
mento dell'istruzione in questo comune.

Portici — (Fides). La notte di venerdì, l'agente
daziario Gargiulo Luigi era seduto nella garetta,
quando giunse il sorvegliante Torrente Paolo, che con
modi bruschi gli ordinò di passeggiare fuori la garetta
ed avendo il Gargiulo mormorato perché faceva freddo
e avrebbe potuto prendere qualche malattia, il Tor-
rente minacciò di prenderlo a schiaffi e calci. Allora
la povera guardia gli fece osservare che non era
quello il modo di trattare degli infelici; ma per giunta
il sorvegliante gli disse che l'avrebbe punita. Difatti
il giorno dopo il Gargiulo fu sospeso per un mese!
Noi altra volta protestammo contro il rigore che l'am-
ministrazione daziaria usa verso gli agenti, ma ora
sentiamo ancora il dovere di protestare contro i modi
inurbani che il detto sorvegliante crede di usare, di-
menticando che anche gli agenti sono uomini e non
bruti. Ci auguriamo, però, che simili sconci non si
ripetano.

Bonea — (Lux) Le insidie e le male arti che
s'appuntano contro la sempre fiorente nostra sezione
crescono in volgarità criminose di volta in volta.

Queste criminose insidie, passibili di codice penale
vero e proprio, si basano appunto sul codice mercè
calunniosi anonimi dovuti a noti volgari libellisti, che
impotenti a fronteggiarli alla luce del sole cercano in-
taccarci in qualche guisa alle spalle con calunnie inau-
dicanti o bava di qui la calunniatrice invenzione di
reati immaginari denunziati alla giustizia onde col-
pire alla schiena, mistificando il magistrato.

Un caso tipico ha presentemente fatto iniziare una
di queste proscritture.

La parassitaria cricca imperante, molestata nel me-
glio del suo ruminare nella greppia municipale, mal
soffrendo il sorgere e prosperare di questa sezione,
destinata a dar loro la cacciata dalla casa della cuc-
cagna, rodendosi nel segreto della laida coscienza,
macchinò l'invenzione d'un anonimo in cui c'era
quanto bastava per l'inizio d'un processo, destinato
secondo i vigliacchi calunniatori — a confinare in un
carcere i capi della sezione.

Fatto con abili raggi giungere al magistrato l'ano-
nimo — cui fecero seguire un'altro ancora — hanno
conseguito il scopo dell'inizio d'un processo.

Ma poi? L'innocenza più fulgida degli accusati
risulterà indubbiamente al magistrato, né la calunnia
degli occultati, ma noti libellisti, resterà impunite!

E mentre la giustizia persegua l'opera sua oculata
e saggia su questo argomento per ora noi facciamo punto.
Ma, intanto penseremo noi ad iniziare la denuncia con-
tinuativa dei reati veri e propri che s'ascondono nel-

l'amministrativa cricca locale, e col confronto d'inop-
pugnabili prove aspetteremo d'esser chiamati a so-
stenere le accuse innanzi ai magistrati.

E cominceremo dal prossimo numero!

Torre del Greco — (Ignis) Si è costituito
in Torre del Greco il Circolo Educativo Socialista. In-
vano gli scettici e i pessimisti hanno sorriso con in-
credulità alla notizia, invano i sedicenti socialisti lo-
cali si sono affrettati a vociferare essere l'ambiente ste-
rile e non adatto, invano la sfinge clericale si è allo-
stante accinta al combattimento e ha lasciato cadere
la sua bava velenosa su coloro che, ispirandosi sola-
mente alla luce vivida dell'ideale, hanno contribuito
alla fondazione di detto circolo.

Noi speriamo con questa istituzione di fare opera
civile e umanitaria combattendo quell'oceano di pre-
giudizi in cui vive il proletariato Torrese, noi desi-
deriamo far sì che un po' di luce entri in quelle con-
scienze tenute tanti anni nell'ignoranza dal padrone e
dal prete, noi vogliamo infuocare i lavoratori di Torre
del Greco siano i degni fratelli di quelli di Torre
Annunziata!

L'insidie, le maldicenze, gli agguati, non ci smuo-
veranno dal fine propositi.

La lotta è cominciata! Domenica abbiamo avuto fra
noi i compagni Mastracchi Viscardi e D'Errico che
hanno parlato applauditissimi sull'organizzazione socia-
lista, sul militarismo e sul clericalismo.

Intanto le assemblee cominciano numerose e cor-
rette, le discussioni di propaganda fra noi, calme e
fruttifere... Noi siamo contenti di aver fatto qualche
cosa e soprattutto compiaciuti di aver dato anche noi
una piccola pietra all'edificio della civiltà!

Piscinola — Esiste questo villaggio? E' mai
possibile che pur vessato di tasse come i comuni li-
mitrofi, deve avere trattamenti ben diversi?

Si è reclamato tanto per l'igiene, mentre restano
sempre le strade prive di fognature.

E dire che v'è un regolamento che prescrive che a
loro spese i proprietari debbono far riversare l'espurgo
dei pozzi neri nelle fogge che la mano di dio dovrà
creare. E tutto il danno è dei poveri cittadini che
traggono svantaggio con rischio della propria salute
per l'esalazione di stalle e tutto quel ben di dio che
emana e si riversa dalle vie-cloache.

Dopo tutto anche la sete s'è costretti subire, per-
ché due sole fontane ha questo paese di circa 4000
abitanti.

I poveretti poi che devono attraversare la cupa di
Miano son costretti ad essere martoriati dal fango e da
tutta la melma che rende impraticabile quella strada.

Ed in periodo d'elezioni si assiste ad un mercimo-
nio elettorale nauseante: però alle prossime elezioni
ce la vedremo. Alla prova! si alla prova!!

Castellammare di Stabia — Dalla sezione
socialista Stabiese è stato indetto per domenica pros-
sima 27 c. m. un grande comizio di protesta per l'ec-
cidio di Torre Annunziata, dove intervengono tutte
le associazioni cittadine con bandiere abbruciate. Ora-
tori saranno l'on. Mirabelli e l'on. Rispoli. Un nostro
compagno parlerà in nome del partito socialista.

Gli arsenallotti di questo sotto-comitato, ieri, 20
c. m., hanno votato il seguente ordine del giorno:
« Gli arsenallotti stabiesi, riuniti in comizio il 20 set-
tembre 1903, protestano altamente contro il crudele
eccidio di Torre Annunziata e deliberano di pigliare
parte in forma ufficiale al comizio di protesta che si
terrà domenica prossima nella nostra città.

L'altra sera, nel locale della sezione socialista il
professore compagno Catello Langella tenne una splen-
dida conferenza sul significato della festa del 2° set-
tembre. Si fece ottima propaganda socialista ed anti-
clericale.

Questa sezione magistrale sarà rappresentata al
3° congresso dei delegati dal signor prof. Carlo Elet-
to, il quale rappresenterà pure la « Staffetta scolastica »
di Torino, il gruppo magistrale di Borgomanero e la
Associazione di Mondovì.

Queste scuole comunali si sono già riaperte; ciò
vuol dire che ricomincia la cuccagna dei soliti fara-
butti contro cui noi riprenderemo la lotta.

Nocera 17 — La Discussione, che... non di-
sente, pubblicava giorni or sono un articolo pieno
di insulti al nostro sindaco, per avere, egli ap-
poggiato il progetto della lapide a Bovio. Non sap-
piano né ci curiamo di sapere quanto ci sia di vero
in ciò. Quello che notiamo è il modo vigliacco onde
questi signori clericali si scagliano contro i loro... a-
mici, fappena non si vedono pienamente secondati. Dite
un po', signor sindaco; vi abbiamo detto mai, noi,
veri vostri avversari, insolenze simili? Noi in questa
occasione abbiamo imparato meglio dove menino certi
intendimenti poco seri, poco veri e poco onesti.

Questi vostri avversari così aggressivi coi vi-
li, temono poi tanto e piegano il groppone bollato del
marchio della servitù innanzi ai seri propositi. Perché
quell'eloquente cavaliere De Sanctis che, a detta del
giornale, vi fece confondere come un pulcinella di stop-
pa, non ci farà il piacere di venire a parlare in con-
traddittorio per affermare la sua anima di sacrestano?
Perché gli altri temono financo di ammetterci alle se-
grete conferenze del circolo cattolico? E poi, vedete,
dice ancora il giornale, hanno affidato a Marane l'in-
carico di propalare la vostra sconfitta, proprio a Ma-
ranca!!!

Via, buffoni da sacrestia, che appena ieri prende-
vate il turibolo col sindaco, vi conosciamo bene. Noi
metteremo la lapide, né varranno ire insolenti, per
quanto impotenti ad offuscare quel grande che si chia-
ma Bovio.

Caserta — E' stata, di questi giorni, battuta,
più o men a suon dell'aureo metallo la grabacca in-
torno all'inaugurazione di una mod-sta officina per l'il-
luminazione elettrica di Caserta. Vescovi, preti, sca-
gnozzi, baciapile, autorità costituite e non, garoons
infiltrati ed inappuntabili nel tout-de-mème alla caccia
continua di mogli... o di doti, signore e signorine at-
tendibili erano intervenuti ad onorare lo champagne,
i sandwich ed i petits-pâtés, ammaniti, a protrusione
dall'industriale Barducci e dal suo socio Ruffolo.

Mancavano alla festa della réclame, non del lavoro,
gli operai, ai quali spetta il merito esecutorio dell'im-
presa; essi, mentre i fumi di gli ipocriti incensi, s'im-
pugnatis dai brindisi — maffia dalle copiose libazioni
di tanti oziosi salivano su ad offrire ai popoli attoni
la prova della munificenza e dell'amorevolezza
della nominata impresa per i lavoratori; essi, con pe-
ricolo continuo della vita, erano a lucrarsi il pane sten-
tato sui pioli delle alte scale Porta.

Tanto che, adattando una lampada al muro del pa-
lazzo del terzo organizzatore dello scialacquatorio, (ex
ed eterno aspirante assessore) essendosi schiantata una
porzione della scala, un apparecchiatore ed un ragazzo
stavano per precipitare dall'altezza di una trentina di
metri, se non avessero avuto il sangue freddo d'ag-
grapparsi ai ferri d'una mensola sostenitrice dei fili.

Ma perché gli ingegneri non sorvegliano o fanno
sorvegliare il materiale, prima che sia adoperato?

Già, tra gli applausi forzati di gentili manie in-
guantate per un sospirato successo oratorio e la vita
dei produttori di lavoro e di ricchezza, si preferiscono
i primi!

S. Giovanni a Teduccio — Le irregolarità
commesse dall'amministrazione Stazio nell'azienda da-
ziaria, gestita dal Comune, costrinsero l'autorità ta-
toriana ad inviare un commissario, il sig. Pannunzio,
affinché avesse con una inchiesta accertate le respon-
sabilità.

Il paese avido di conoscere la verità pazientemente
attese che l'inchiesta fosse completata, ma all'ultima
ora per il deplorable e premuroso immaneabile in-
tervento del meaglino, l'inchiesta fu messa a dor-
mire per salvare i c e l'piti.

La minoranza consigliare comprese che finalmente
si presentava una buona occasione per avere buon
gioco dell'avversario e, decisa a non farla sfuggire,
sotto la maschera di un alto senso di moralità, in ciò
nel paese e nel consiglio un'agitazione per ottenere in
apparenza la pubblicazione dell'inchiesta, ma in realtà
lo scioglimento del Comune.

Noi, quando la minoranza combatteva nel Consiglio
in una corrispondenza su queste colonne dichiarammo
che il suo atteggiamento ci lasciava indifferenti, per-
ché la sua moralità non era che il pretesto per mi-
nare il partito avverso.

I fatti ci hanno dato ragione.
Sciolta l'amministrazione comunale, i signori mor-
ralisti non si son fatti più vivi e l'inchiesta riposa
indisturbata negli scaffali prefettizi.

Non contenti però di avere in tal modo turlupinato
il paese e rubato il voto al corpo elettorale che ap-
punto sul programma di far luce completa si pronun-
ziò con grande maggioranza a loro favore nelle ele-
zioni parziali, il cui risultato provocò lo scioglimento
del comune, questi signori proprio nell'amministra-
zione daziaria stanno commettendo ogni sorta d'abusi
e di favoritismi.

Così, oltre all'ammissione nei dazi di due amici del
R. Commissario Bajardi con stipendi dalle 200 alle
300 lire mensili, mentre poi a dei bravi commessi si
danno lire 70 mensili, si è avuto l'ammissione di uno
stuolo di agenti, sempre per favoritismo.

Citiamo un sol fatto, lasciando al pubblico i com-
menti.

Eugenio Miraglia sorvegliante nei dazi fu destituito
dall'impiego per irregolarità commesse, quando il Ba-
jardi fu Commissario a S. Giovanni a Teduccio l'altra
volta. Tornata l'amministrazione Stazio il Miraglia fu
riammesso, ma la Pretettura nuovamente lo destitui.
Il Miraglia che conosce l'ambiente locale, non si dette
per vinto. Querelò per calunnia i signori Zorzi e Rossi
che l'avevano fatto espellere e da stazionario fervente
diventato d'un colpo segretario del Circolo Petricione
ingaggiò una campagna contro il partito che aveva di-
sertato, riprovovalo, perché non mosso da fine onesta.

Domenico Petricione, nuovo commissario a S. Gio-
vanni a Teduccio, decise di premiare tanto zelo e de-
cretò in cuor suo di riammettere nei dazi il Miraglia.
Attendeva però che il magistrato si fosse pronunziato
nella querela Miraglia-Zorzi-Rossi, sperando in una
sentenza di assoluzione per dare al più sfacciatto fa-
voritismo l'apparenza di una ingiustizia riparata. La
sentenza però, venne non come desiderata, perché
mentre assolveva lo Zorzi ed il Rossi, condannava il
Miraglia.

Chunque altro, dopo tale sentenza avrebbe desistito
dal proposito di ridare il posto al Miraglia, Domenico
Petricione non la pensò così; volle che il suo ca-
gnotto rientrasse nei dazi ed il Bajardi accconsenti.
Epperò il Miraglia non soddisfatto invece di 70 lire
qual'era il suo stipendio, ne pretese ed ottenne 100!!

Tanto, il signor Petricione non ci rimette niente di
tasca. E' tanto comodo mostrarsi generoso e grato
verso i propri agenti elettorali, quando le spese sono
fatte dai contribuenti sangiovanesi.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Napoli — Largo Spirito Santo 18 — Napoli

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo